



La nautica Al Molo San Vincenzo piano per i mega yacht

Antonino Pane a pag. 24



Il racconto Aperta dopo cent'anni la cripta dei misteri

Paolo Barbuto a pag. 28



L'ANALISI

La rissa tra genitori devastante per i figli

Andrea Di Consoli

Quello che è accaduto domenica scorsa a Pianura, durante una partita di calcio del Campionato Under 16 della Campania, merita un ulteriore approfondimento, perché ha svelato aspetti gravi che non possono essere trascurati. Che durante una partita di calcio possano esserci alterchi tra due calciatori ci può stare, ma che un banale battibecco in campo si trasformi in una rissa totale in cui sono coinvolti non solo i tifosi ma anche i genitori dei ragazzi delle squadre contrapposte – in questo caso Puteolana 1909 e Campanile – è qualcosa che merita un supplemento di attenzione, perché svela aspetti problematici del nostro stare insieme e del ruolo genitoriale nel nostro tempo.

Che cosa hanno dimostrato i genitori che hanno dato vita a questa rissa così clamorosa? Che cosa ha svelato tutto quell'improvviso prendersi a calci, a pugni, finanche a cinghiate? Sicuramente immaturità. Non è accettabile che non ci sia alcuna differenza sostanziale tra l'irruenza, a volte aggressiva, dei giovani, e quella dei loro genitori. Com'è possibile che genitori e figli siano di fatto coetanei nei modi e nelle reazioni?

La rissa di Pianura ha mostrato una fortissima "violenza inesplosa" – per citare il titolo di un'antologia curata qualche decennio fa da Aldo Rosselli –, un magma sotterraneo pronto a esplodere non appena trova il modo di farlo. Se questa violenza emerge durante una normale partita di calcio di calciatori minorenni, questo significa che il malessere generale è profondo, e che ha bisogno di manifestarsi con virulenza.

Continua a pag. 20

«Bradisismo in evoluzione», i timori degli esperti

Pisciarelli e Solfatara aree ad alto rischio di eventi vulcanici

Paolo Barbuto

Per il ministro Musumeci l'attività vulcanica nei Campi Flegrei «risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che si possa passare al livello di allerta arancione». L'allarme dopo le ultime audizioni in Commissione Grandi Rischi.

A pag. 23



Campi Flegrei, si ipotizza il passaggio all'allerta arancione

Il piano

Esodo volontario e ospedali evacuati così nel caso di un'allerta arancione

Secondo il piano di Protezione Civile il passaggio all'allerta arancione, ipotizzato dal ministro Musumeci, prevede misure immediate di intervento: vanno evacuati ospedali e carceri e vanno messi in sicurezza i luoghi monumentali. In questa fase i cittadini che vogliono

allontanarsi dalla zona rossa possono farlo ottenendo in cambio un contributo per il periodo emergenziale. Con l'aumento del pericolo si suggerisce alle famiglie di predisporre un kit con cibo e acqua in caso di fuga repentina.

Barbuto a pag. 23

La svolta Contatti con Gambrinus e De Laurentiis per un "punto azzurro", interessato anche il "pastoraio" Ferrigno

Piazza Plebiscito, via alla sfida

Dieci imprenditori pronti ad aprire botteghe artigiane, assegnazione sprint dei locali

Gennaro Di Biase

Dieci imprenditori pronti a investire nei locali commerciali previsti sotto al colonnato della basilica di San Francesco di Paola, in piazza del Plebiscito. È il nuovo step del piano di rigenerazione di un'area iconica, secondo una road map coordinata dal prefetto Claudio Palomba.

A pag. 20

I commercianti

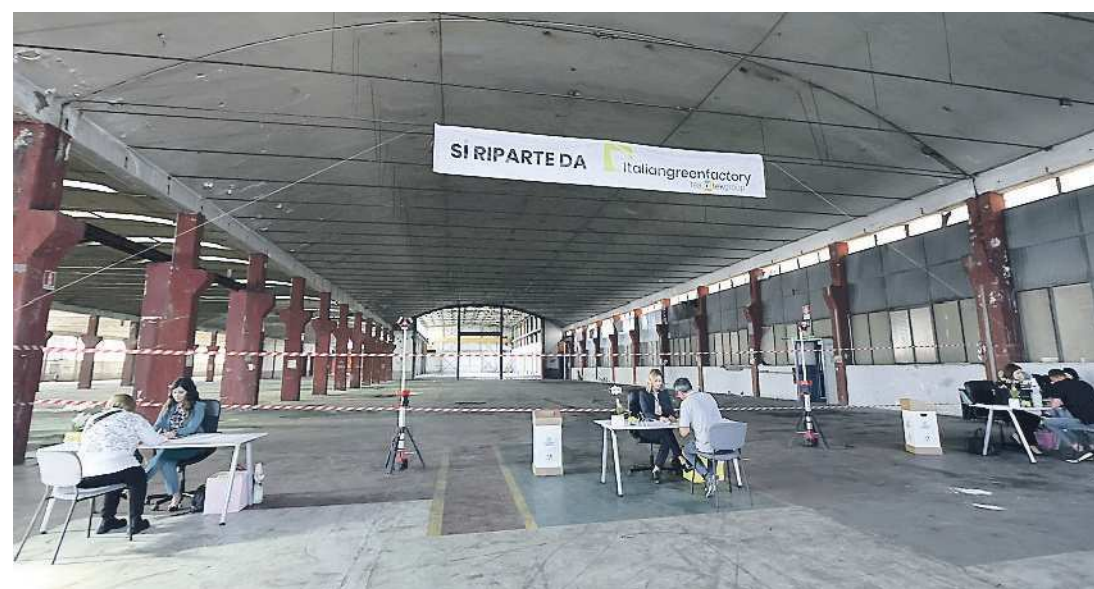
«A San Gregorio bisogna vietare anche i motorini»

Luigi Roano

Al via da dicembre il senso unico pedonale in via San Gregorio. Ecco il piano del Comune per far fronte ai quasi tre milioni di turisti che arriveranno entro Natale: si valuta lo stop anche ai motorini.

A pag. 21

L'industria



La fabbrica ex Whirlpool di via Argine sarà abbattuta e ricostruita da Tea Tek

«L'ex Whirlpool demolita e ricostruita»

Dario De Martino a pag. 24

L'Ateneo

Vanvitelli, è bufera per un questionario il prof si fa da parte

Maria Chiara Aulizio

«Mi raccomando a cosa scrivete, le vostre risposte non saranno anonime». È parte del messaggio inviato via whatsapp dal direttore della Scuola di specializzazione in chirurgia plastica della Vanvitelli agli studenti, che ha alimentato agitazioni all'interno dello stesso ateneo. A scatenare il caso, il docente Giuseppe Ferraro, in vista di un questionario di valutazione sul funzionamento della "sua" scuola. Un caso che ha spinto il docente ad autosospendersi. Il ruolo ora viene ricoperto dalla collega Elisa Grella, in attesa dei chiarimenti del caso.

A pag. 22

Il Riesame I giudici negano gli arresti domiciliari «Tony Colombo, affari con il boss»

Leandro Del Gaudio

Niente sconti per il cantante neomelodico Tony Colombo, finito in cella quindici giorni fa, nell'ambito dell'inchiesta sui presunti contatti con la camorra di Secondigliano. Sono stati i giudici del Tribunale del Riesame di Napoli a rigettare la richiesta di scarcerazione e a imporre la cella per l'artista di origini palermitano. Tra 45 giorni il deposito delle motivazioni, che consentiranno ai legali di Colombo - i penalisti Carmine Foreste e Paolo Trofino - di formalizzare un ricorso per Cassazione. At-

tualmente Colombo è detenuto in una cella del carcere di Secondigliano, condivisa con un altro detenuto; resta invece reclusa in una cella del carcere di Santa Maria Capua Vetere la moglie Tina Rispoli, mentre questa mattina - sempre dinanzi al Riesame - è prevista l'udienza che riguarda il boss Vincenzo Di Lauro. Chiara la ricostruzione dell'accusa: «Il cantante e il boss avrebbero organizzato affari assieme, che passavano dalla creazione di un deposito di sigarette di contrabbando, alla commercializzazione di abiti griffati».

A pag. 27

I vostri occhiali in mezz'ora

OTTICA SACCÒ

OTTICI DAL 1802

ASSOCIATO GREENVISION
CENTRO OTTICI SELEZIONATI

Orari di apertura
9.00 - 13.30 / 16.00 - 19.30
Chiusi lunedì mattina

Unica sede: Via D. Capatelli, 34/38 (P.zza del Gesù) Napoli
tel. 0815522631, 0815512552 - email: info@otticasacco.it

I riconoscimenti Nella sede del circolo rossoverde Malagò premiato al Posillipo con le «eccellenze napoletane»

Gianluca Agata

Circolo Posillipo, celebrate le eccellenze al servizio degli altri. Riconoscimento per il presidente del Coni Malagò, a sua volta esaltato dalla forza di due donne: Eugenia Carfora e Mariella Di Mauro. Dirigente scolastica al Morano di Caivano la prima; procuratore aggiunto e madre di Antonio Marino, atleta scomparso un anno fa, la seconda. Tra i premiati il direttore de Il Mattino Francesco de Core.

A pag. 29



Malagò al Circolo Nautico Posillipo

La città, i nodi

Plebiscito, per il colonnato pronti dieci imprenditori «Botteghe da valorizzare»

► Si accelera sull'assegnazione dei locali presto la conferenza dei servizi decisiva ► Contatti con Gambrinus e De Laurentiis è interessato anche il pastoraio Ferrigno

LA SVOLTA

Gennaro Di Biase

Svolta vicina per il colonnato più famoso della città. Sono al vaglio le candidature per l'occupazione dei locali della basilica di San Francesco di Paola. Dieci attività che prenderanno possesso dei locali del portico di piazza del Plebiscito, chiusi e sfitti da anni. Passi concreti sulle assegnazioni potrebbero arrivare nel mese appena iniziato: per i prossimi giorni il prefetto Claudio Palomba ha infatti indetto una conferenza dei servizi ad hoc, che sarà «decisoria». Vi prenderanno parte Fec, Sovrintendenza, Comune e Ministero. Andrà fatto un punto della situazione su tre temi, in particolare. I locali del colonnato, in primis, su cui pende un bando già espletato di 6 anni fa, e su cui ci sono da vagliare eventuali nuovi interessamenti. Poi la questione dei lavori di rifacimento della facciata del portico, che andranno realizzati prima delle aperture. Terzo, il progetto del museo dell'Ipogeo e quello dell'illuminazione della piazza, che spettano al Comune: entrambi temi su cui l'amministrazione Manfredi è intenzionata a investire. Il progetto delle nuove luci sarà pronto «a inizio 2024», spiega il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Laura Lieto.

LE ASSEGNAZIONI

Partiamo dal vertice sul Plebiscito: nei prossimi giorni l'Ente di governo ospiterà una nuova conferenza dei servizi, una cabina di regia durante la quale si discuterà, tra l'altro, delle assegnazioni dei

locali che insistono sotto il portico. Il lavoro è dunque duplice in questa fase. Da un lato si sta completando il sondaggio tra coloro che erano risultati assegnatari nella gara indetta nel 2017, dopo un accordo tra prefettura e l'ex amministrazione. Dall'altro lato, si vagliano altri marchi imprenditoriali che intanto si sono fatti largo, almeno nelle intenzioni. Parliamo del Napoli di De Laurentiis, che - il condizionale qui è d'obbligo - potrebbe aprire al Plebiscito un punto vendita ufficiale degli azzurri. «In attesa di notizie» ci sono di sicuro lo storico bar Gambrinus, come spiega il socio Massimiliano Rosati e il maestro dei pastori di San Gregorio Armeno Marco Ferrigno, che sarebbe «lieto di portare i pastori al Plebiscito». A dare nuovo impulso al rilancio, natu-

ralmente, c'è il protocollo firmato in presenza del ministro Piantedosi ad agosto tra Fec, Sovrintendenza, Comune e Demanio. Proprio il Fec (Fondo edifici di culto), ha stanziato 3 milioni per il Plebiscito, gestiti dal ministero dell'Interno.

LA LISTA

I locali del portico, nelle intenzioni, dovrebbero diventare vetrine del made in Naples. Nella realtà, su 17 saracinesche totali - esclusi un bar, l'artigiano Lumiere e l'archivio Parisio - regna il deserto. C'era una volta la libreria Treves, sotto il portico. Ma è chiusa da 8 anni. Proprio in questi spazi di 178 mq, però, i lavori sono per lo più finiti. È quasi pronto Il Poggio di Leopardi, ristorante-letterario di Gesco a tema leopoldiano: «La si-

tuazione si sta sbloccando - spiega Giacomo Smarrazzo, direttore generale di Gesco - Nelle ultime ore c'è stato un sondaggio tra imprenditori e quasi tutti gli ex assegnatari del 2017 sono ancora interessati e in attesa di notizie dalla Prefettura. Un altro nodo è il rifacimento della facciata del colonnato, opera pubblica che deve essere realizzata secondo i cronoprogrammi del Palazzo di governo. Il restauro prevede anche il rifacimento del colore degli intonaci. Ci bastano 2 mesi per ultimare i lavori, poi potremmo aprire, ma l'apertura sarà subordinata al restauro della facciata». Stando all'elenco ufficiale degli assegnatari del 2017 citato da Smarrazzo, al civico 1 di 21 mq doveva esserci «Terramiart» (artigianato storico-artistico napoletano), al 4, di 21 mq, un bar con mini



L'IMPEGNO Il prefetto di Napoli, Claudio Palomba

L'iniziativa

Industriali, costituito il gruppo Pomigliano

È stato costituito il Raggruppamento Zonale di Pomigliano d'Arco dell'Unione Industriali Napoli. Presidente è stato eletto Marco Bellucci (Mare Group Spa). Con i nuovi organismi, portati avanti con determinazione dalla presidenza di Costanzo Jannotti Pecci, l'Unione Industriali Napoli punta ad agevolare il dialogo tra le imprese e gli enti locali, nonché a consolidare le strategie associative per la promozione economica e sociale del territorio. L'entrata in operatività di Pomigliano fa seguito alla creazione dei Raggruppamenti «Asi Nola», «Area Flegrea e Isole Flegree», «Alto Vesuviano», «Caivano». «I raggruppamenti territoriali zonal saranno uno strumento fondamentale per aumentare la capacità dell'Unione di recepire istanze della base associativa e promuovere progettualità nei confronti degli enti territoriali» sottolinea a tal proposito Jannotti Pecci.

esposizioni su cultura e folklore napoletano che doveva essere gestito da «Pastamore e Chiatamore». Al civico 5, di 25 mq, era assegnatario Maurizio Riccio (presepi e oggetti artigianali). Per il 14, di 41 mq, era designato il Pastificio Altamura (pasticceria).

IL COMUNE

Passi in avanti anche per i nodi che riguardano il Comune. «In queste settimane è previsto un nuovo incontro per parlare del Plebiscito - aggiunge la Lieto - Il prefetto sta coordinando una conferenza di servizi che sarà decisoria. Per quanto ci compete, imposteremo risorse sull'intervento per la nuova illuminazione. A inizio anno prossimo il progetto sarà pronto: è un lavoro molto complesso, per ovvi motivi non ci sono elementi illuminanti al centro della piazza. Sull'ipogeo, l'intenzione è di renderlo un museo, ma servono risorse. È un luogo molto esteso ed estremamente suggestivo, anche se non ci sono altezze consistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESTAURO PREVEDE ANCHE IL RIFACIMENTO DELLA FACCIATA
IL VICESINDACO LIETO «PROGETTO PER LE LUCI PRONTO A INIZIO 2024»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO Il colonnato di piazza del Plebiscito potrebbe ospitare presto nuove attività

SONO 17 I NEGOZI SOTTO I PORTICI A PARTE UN BAR, L'ARTIGIANO LUMIERE E L'ARCHIVIO PARISIO REGNA IL DESERTO

Dalla prima di Cronaca

La rissa tra genitori devastante per i figli

Andrea Di Consoli

La violenza è sempre figlia della frustrazione e della rabbia, e quindi bisogna prendere atto che un pezzo della nostra società è sotterraneamente attraversato da magmi vulcanici pronti a esplodere per un nonnulla - pubblicamente, oppure in privato. Questa «violenza inesplosa», se non governata ed elaborata da una nuova stagione di serietà pedagogica e di civiltà dialogica, rischia di corrodere alle fondamenta il

nostro patto sociale e le basi della nostra comune convivenza. Lottare per la difesa della civiltà oggi significa essere consapevoli che è in atto una guerra culturale e valoriale tra il cinismo nichilista del capitalismo della solitudine, in specie digitale - che produce tutti quei contenuti che ci rendono più soli, più insicuri, più violenti, più egoisti, superficiali e isolati - e la generosità di chi prova a contrastare l'avanzata di questo deserto difendendo beni comuni essenziali e

fondamentali come le scuole, i teatri, le associazioni di volontariato, la politica partecipata, i giornali, le librerie, i cinema, i musei, tutti quei momenti in cui si sta insieme e ci si confronta rispettosamente e generosamente sui temi importanti della vita. Se non si è consapevoli che è in atto una guerra valoriale, difficilmente si riuscirà a comprendere episodi come quelli di Pianura, perché oggi la parte più vulnerabile della società non è solo quella più esposta alle

subculture criminali o para-criminali, ma quella dove la formazione valoriale avviene principalmente attraverso i modelli veicolati dai social e dai siti di intrattenimento più aggressivi dal punto di vista del marketing e degli algoritmi. A questo bisogna aggiungere che il giovanilismo dominante - altro frutto avvelenato dei social e del capitalismo dell'immagine - porta gli adulti, e dunque i genitori, ad accettare contro voglia qualsivoglia ruolo di

responsabilità e di adultità, perché la paura di essere «vecchi» - un tempo motivo di autorevolezza - induce spesso i genitori a comportarsi come coetanei dei loro figli. Ma questa paura di essere «vecchi» sta privando intere generazioni di genitori forti, autorevoli, anche duri nel saper dire «no» e nel saper spiegare, a costo di risultare «demodé», le ragioni universali ed eterne del bene, della saggezza, della tolleranza, dell'impegno, della civiltà del dialogo, del rispetto

e della condivisione. Possibile che nessuno li a Pianura abbia avuto la forza e il coraggio di spegnere con argomentazioni sagge e responsabili quell'improvvisa violenza?

Possibile che persone che hanno l'onore di essere chiamate «padre» e «madre» non abbiano sentito vergogna nel fare ciò che hanno fatto? Non si tratta di condannare moralisticamente un episodio, ma di prendere atto che diventare adulti non è soltanto un fatto anagrafico, ma la presa di coscienza che bisogna fare di tutto affinché i nostri figli vivano in un mondo migliore, e non in un mondo peggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA